

Parma: lavoratori sospesi dalla cooperativa per aver scioperato

Sospesi dal lavoro per aver scioperato: questa la sorte di 30 dipendenti della cooperativa MD Service, impiegata presso il magazzino Kamila di Parma - che rifornisce i punti vendita Coop -, i quali da mesi protestano per la mancata regolarizzazione della propria posizione lavorativa. Secondo il sindacato ADL COBAS, si tratta di una vera e propria **“strategia della tensione”**, oltre che di una “condotta antisindacale”, di “gravità inaudita perché mira a colpire e reprimere direttamente il puro e semplice diritto allo sciopero”.

La trattativa con MD Service per la [regolarizzazione](#) dei lavoratori è **in atto da mesi**, ma fino ad ora ha portato a risultati pressoché nulli. «Dopo le festività c'è stato ancora un confronto tra sindacato e cooperativa che ha portato a un nulla di fatto» ha spiegato a *L'Indipendente* Stefano, di ADL COBAS. «Contestualmente la settimana scorsa, a fronte di una contestazione disciplinare con sospensione data a un lavoratore iscritto al sindacato con motivazioni infondate, i lavoratori hanno scelto di scioperare, fermando il lavoro per chiedere il ritiro del provvedimento». Questo accadeva giovedì 12 gennaio: il giorno dopo, tuttavia, in trenta sono stati bloccati all'ingresso e raggiunti da una lettera di contestazione disciplinare, nella quale veniva loro contestato il fatto di essersi astenuti dal lavoro ed aver **ostacolato le attività del magazzino**. «Misure di questo tipo aprono la strada ad altre più gravi, che possono arrivare fino al licenziamento, oltre che a reprimere i lavoratori e il loro diritto di sciopero».

Non si tratterebbe, inoltre, del primo **licenziamento ritrosivo** per fatti avvenuti durante uno sciopero. «Anche a Cesena c'è stato un licenziamento avvenuto tre giorni dopo lo sciopero di dicembre, oltre ad altre sospensioni che riguardano i nostri iscritti. Noi ci vediamo un disegno, la cui finalità è ritorcersi sui lavoratori per far capire che queste aziende non tollerano lo sciopero» riferisce Stefano. Le violazioni delle cooperative sarebbero tali da aver [spinto](#) il sindacato a **rivolgersi al Prefetto**, per chiedere la tutela dei diritti dei lavoratori e la fine delle ritorsioni ai danni dei dipendenti.

Intanto, i lavoratori non si arrendono e **proseguono la protesta**: per questo fine settimana sono previsti diversi presidi di fronte ai punti vendita Coop di Parma, Cesena Reggio Emilia e Bologna, per spiegare alla cittadinanza quanto sta accadendo e chiedere il ritiro di questi provvedimenti. «Qualora questo non dovesse bastare, senza dubbio verranno messe in campo ulteriori mobilitazioni» dichiara Stefano.

[di Valeria Casolaro]